

bella Virtù, che hà per dote il frenar le passioni dell'Animo, la
 Temperanza dico, figlia della Giustizia, quella, posta nel mezzo fra
 gli estremi, spegne le fiamme vlttrici, rende tranquilli i voleri, e
 pieni di serenità; con la semplicità de' cuori riunisce i Nemici, ac-
 queta gli sdegni, & rischiara le turbolenze. Questa, questa, vnita
 con la Pace, apre lucidi i giorni senza notti, stende gli agi alla
 quiete, versa abbondanti i piaceri senza pianto, affinché per lei
 viua beato il Mondo, godendo la Pace, ch'è la migliore di tutte
 le cose create. Li Serenissimi Principi Mauritio, e Tomaso posti
 a' piedi di M. R. trà i confini del bene, e del male, contentandosi
 della mediocrità, come della ragione, fanno veder' al Mondo d'-
 hauer l'animo superiore alla fortuna, rinouano co' nodi d'a-
 more quelli, che sono indissolubili del Sangue: e così quanto più
 inermi, tanto più forti, superando loro stessi, acquistano l'Impero
 de' propri cuori. M. R. loro corrisponde, & addottrinata dalla pro-
 pria magnanimità, con Giustiniano, & Agapito, stima d'esser
 vera Regina, perche, temperante con Platone, segue la Virtù, che
 non è Heroica senza Temperanza. Abbraccia con ogni serenità
 questi Principi suoi Cognati, con loro stringe anco la Pace, mi-
 gliore de' Trionfi, base d'ogni Virtù, e fondamento della Vita fe-
 lice. Vengono rappresentati questi due Principi fratelli sotto
 forma di Castore, e di Polluce, figli dell'Alpino Giove, da gl'
 Iberi intesi per Locresi, riuniti con M. R. Comparisce ella come
 Giunone legata dalla Pace, con catene d'oro, mentr'essi con le
 fiamme sù l'haste, e con le stelle in capo danno segno di bonac-
 cia, dioscettri della salute. Vi si vede da vn lato il Tempio di
 Giano, il quale stà in atto d'esser gli chiusa la Porta della guerra,
 e la Dea Nemese, che hà la Virtù d'abbatter i superbi, e di sol-
 leuare gli humili, riuolgendo la ruota delle sorti humane, porge
 vna Palma à M. R. in segno d'vna vera Vittoria; Dall'altra parte
 Mercurio,